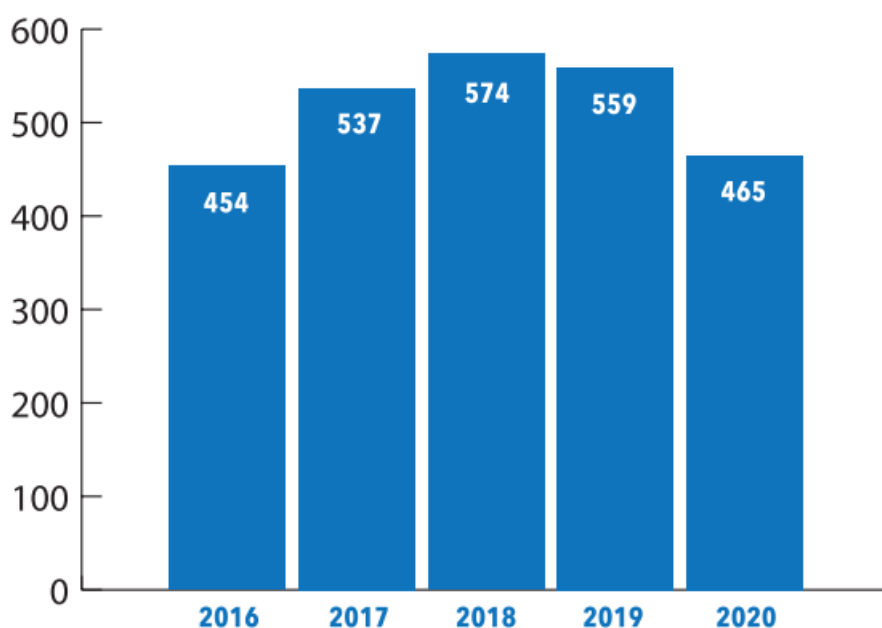


AMMINISTRATORI SOTTO TIRO:
INTIMIDAZIONI IN CALO NEL 2020.
MA RECORD DI PROVINCE COINVOLTE

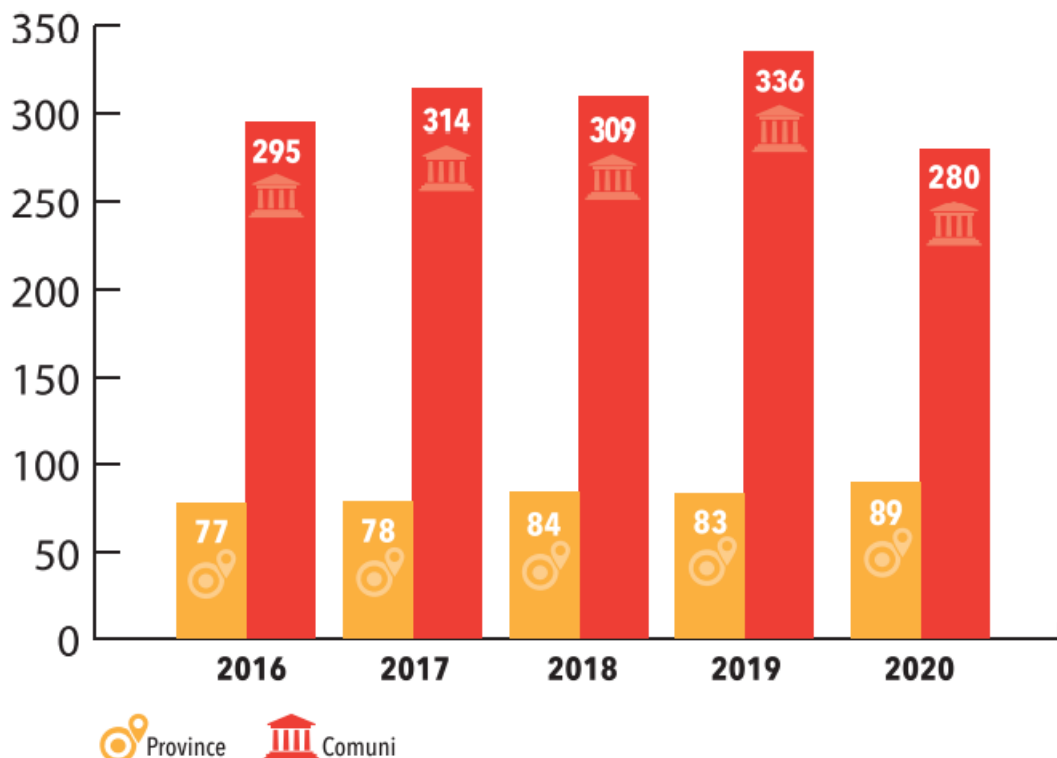
Sono **465 gli atti intimidatori, di minaccia e violenza** rivolti nel 2020 contro sindaci, assessori, consiglieri comunali e municipali, amministratori regionali, dipendenti della Pubblica Amministrazione (-17% rispetto al 2019, quando furono 559), registrati da Avviso Pubblico attraverso il monitoraggio delle notizie di stampa locali e nazionali, delle interrogazioni parlamentari e raccogliendo le segnalazioni dei propri coordinamenti territoriali. **Una media di 9 intimidazioni a settimana, una minaccia ogni 19 ore.**

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E PERSONALE
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ANNI 2016/2017/2018/2019/2020**



Sono state **89 le Province coinvolte** – il dato più alto mai registrato - e **280 i Comuni colpiti**, che corrisponde al 3.5% dei Comuni italiani. **Per la terza volta nella storia di questo Rapporto** – i precedenti nel 2017 e 2019 - sono stati censiti atti intimidatori in tutte le regioni d'Italia.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - PROVINCE E COMUNI COINVOLTI
DATI ASSOLUTI 2016/2017/2018/2019/2020**



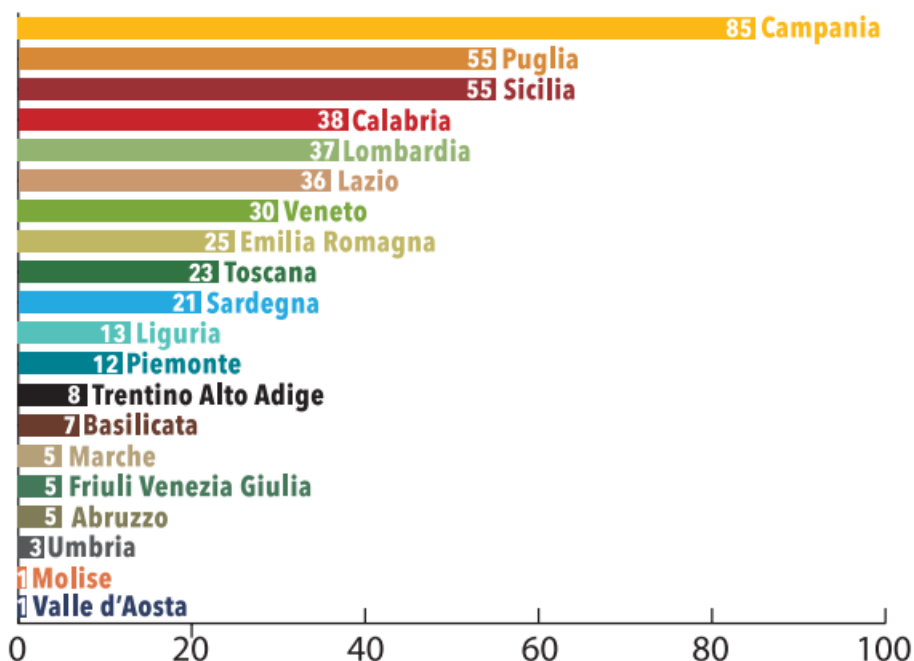
LA GEOGRAFIA DELLE MINACCE: CONTINUA L'AVANZATA DEL NORD

Analizzando i **dati per macroaree geografiche** si evince che il 57,5% del totale dei casi censiti (267) si è registrato nel Mezzogiorno, in particolare il 41,1% dei casi nel Sud e il 16,4% nelle Isole. Il restante 42,5% del totale (198 casi censiti) si è verificato **nel Centro-Nord, dove si riscontra un aumento del 3,5% dell'incidenza sul totale dei casi rispetto al 2019**. Da segnalare come il calo generalizzato dei casi registrati abbia colpito tutte le aree, ad eccezione del Nord-Est, che passa dai 59 atti censiti nel 2019 ai 68 del 2020.

LA CAMPANIA CONFERMA IL PRIMATO LOMBARDIA E LAZIO TERRITORI PIU' COLPITI AL NORD E AL CENTRO

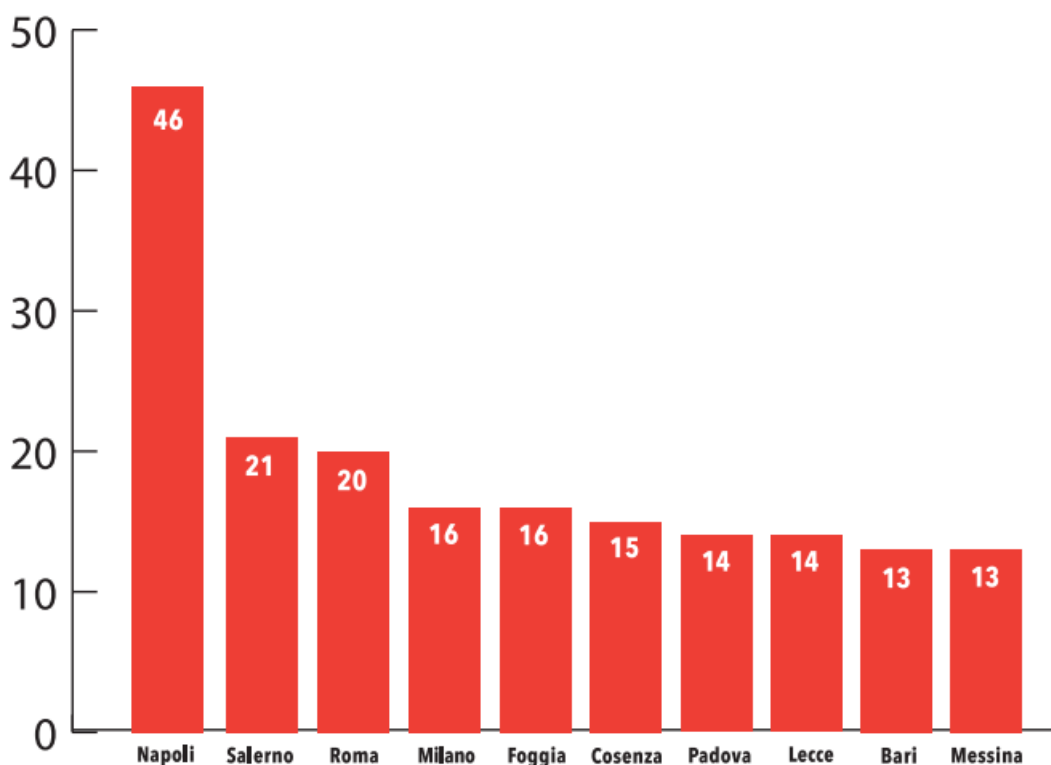
Per il quarto anno consecutivo è la **Campania** a far registrare il maggior numero di intimidazioni a livello nazionale, con **85 casi censiti** (furono 92 nel 2019). Seguono appaiate **Puglia** e **Sicilia** con **55 atti intimidatori**, che fanno segnare un evidente calo rispetto al 2019, rispettivamente del 23 e del 17 per cento. In discesa anche la **Calabria** (38 casi rispetto ai 53 del 2019), che prosegue un trend iniziato da alcuni anni. La **Lombardia** si conferma la regione più colpita del Nord Italia (37 casi, nove in meno del 2019), seguita dal **Lazio** (36 casi, stabile). Chiudono le prime 10 posizioni **Veneto** (30 casi, uno dei pochi territori in aumento), **Emilia-Romagna** (25), Toscana (23) e **Sardegna** (21).

MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE REGIONALE 2020 - DATI ASSOLUTI



Conferme anche a **livello provinciale**: il territorio più colpito si conferma **Napoli con 46 casi**, con un incremento del 12% rispetto al 2019. Seguono Salerno (21 casi), Roma (20), Milano e Foggia (16), Cosenza (15), Padova e Lecce (14), Bari e Messina (13).

**MINACCE E INTIMIDAZIONI PROVINCE
CON IL MAGGIOR NUMERO DI CASI - ANNO 2020**



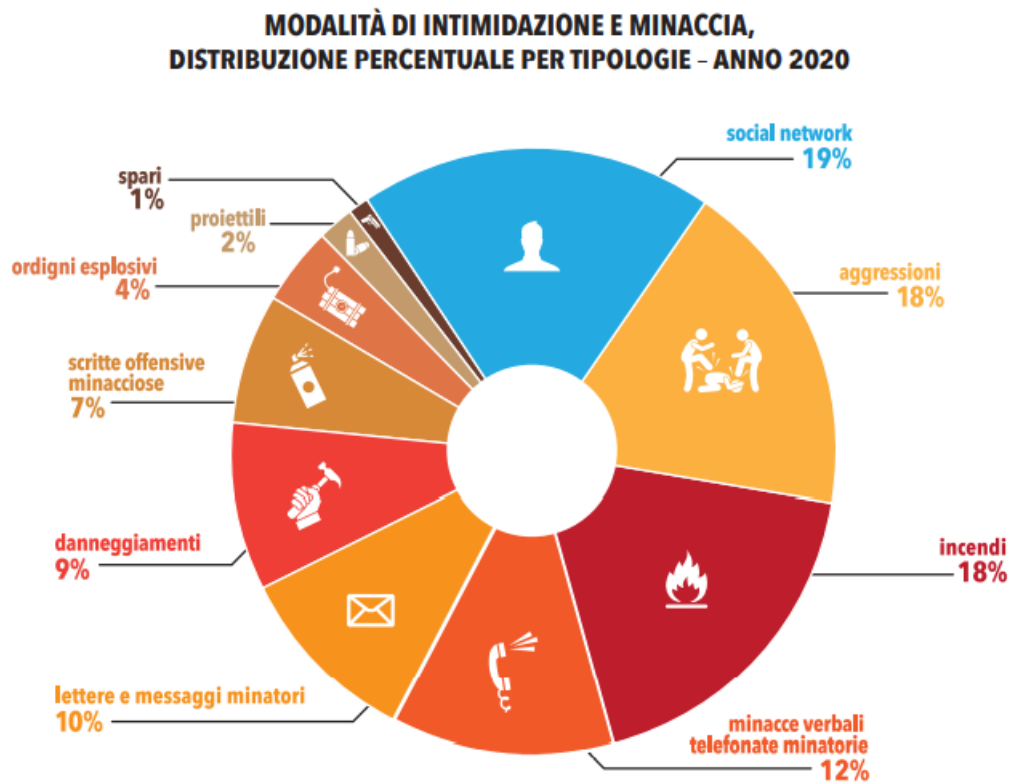
COME SI INTIMIDISCE: SUI SOCIAL UNA INTIMIDAZIONE SU CINQUE

Anche sul fronte della tipologia di intimidazioni subite da amministratori locali e personale della Pubblica Amministrazione si fa sentire l'impatto della pandemia. **I social network**, già il terzo mezzo più utilizzato per minacciare nel 2019, nell'anno passato hanno scalato questa spiacevole graduatoria, issandosi al primo posto (19% del totale dei casi censiti).

Le polemiche legate alle restrizioni adottate per contenere la diffusione del Covid-19 sono spesso evolute in manifestazioni di dissenso sfociate in insulti, offese, delegittimazioni dell'operato degli amministratori locali, quando non di diffamazioni. La piazza virtuale, già negli anni passati contenitore di varie

frustrazioni, considerata da taluni uno spazio in cui tutto è concesso, durante le fasi più calde della pandemia ha amplificato queste sue caratteristiche. Le amministrazioni e la Polizia locale sono spesso finite in pasto dei leoni da tastiera, a causa delle ordinanze emesse e dei controlli effettuati per il rispetto delle regole anti-contagio. Ma anche per la concessione di aiuti economici, sussidi o per scelte che non riguardavano l'amministrazione locale, ma il governo centrale.

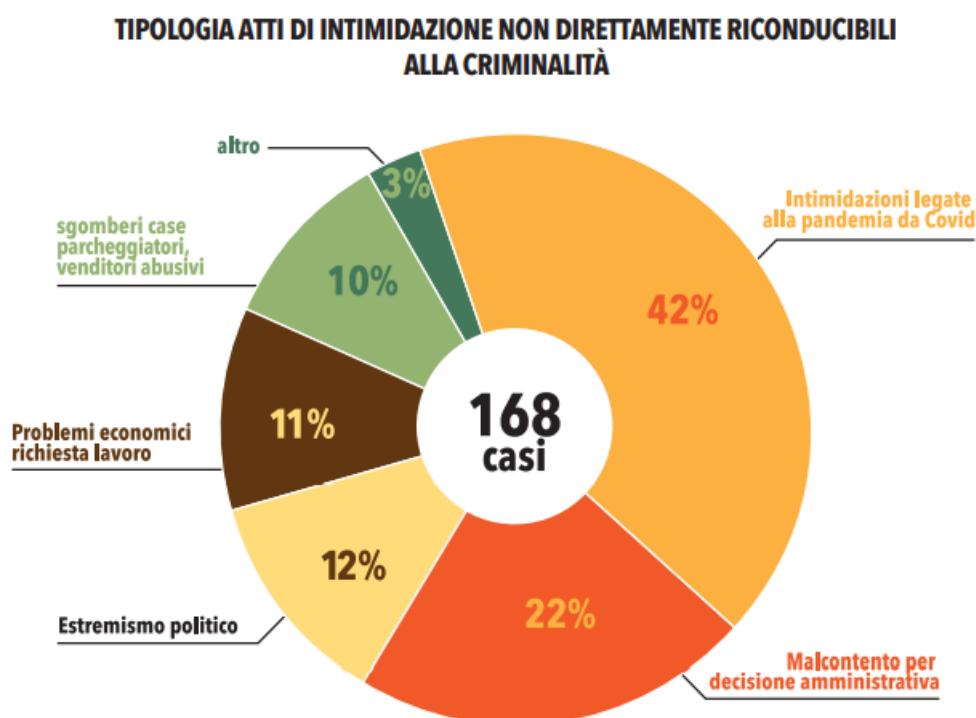
Le **aggressioni** e gli **incendi** (18% di casi per ciascuna tipologia), si mantengono in percentuale stabili rispetto al 2019. Seguono minacce verbali e telefonate minatorie (12%), lettere, biglietti e messaggi intimidatori (10%), danneggiamenti (9%), scritte offensive e minacciose (7%), utilizzo di ordigni ed esplosivi (4%), invio di proiettili (2%), spari contro abitazioni ed automobili (1%).



OLTRE UN CASO SU TRE NON HA UNA MATRICE CRIMINALE

Da alcuni anni il Rapporto si sofferma anche su quelle intimidazioni che giungono agli amministratori locali e al personale della Pubblica Amministrazione da parte di comuni cittadini. Episodi e situazioni che pesano notevolmente sul numero complessivo delle intimidazioni: **nel 2020 sono stati 168, il 36% del totale** (erano il 29% nel 2019).

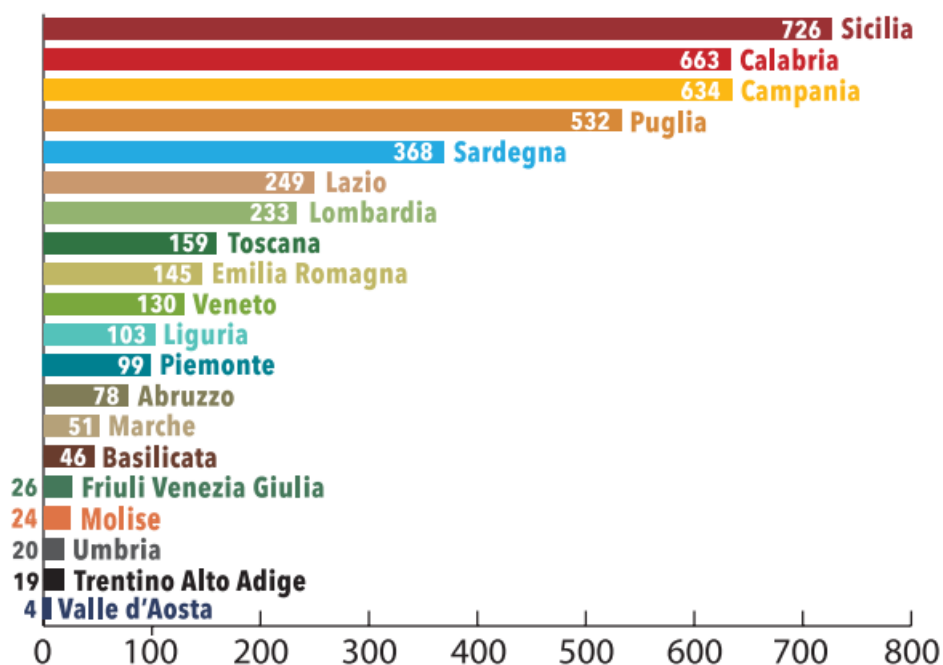
Una larga percentuale (**il 42%**) di tali atti ha riguardato intimidazioni, diffamazioni - perlopiù veicolate sui social - e aggressioni scaturite **dalle restrizioni imposte dalla pandemia**. Un altro **22%** trae origine dal malcontento suscitato da **una scelta amministrativa sgradita**. Il **12%** si riferisce invece a casi di **estremismi di entrambe le sponde politiche**. Nell'**11%** dei casi si tratta di **un vero e proprio disagio sociale**, come la richiesta di un sussidio economico o problemi legati al tema del lavoro.



PER 10 ANNI UN'INTIMIDAZIONE OGNI 20 ORE

In dieci anni di raccolta dati Avviso Pubblico ha censito su tutto il territorio nazionale **4.309 casi di minaccia e aggressione nei confronti di amministratori locali e personale della Pubblica Amministrazione**, una media di **36 intimidazioni al mese, una ogni 20 ore**. Il maggior numero di casi è stato censito nelle quattro regioni a tradizionale insediamento mafioso – nell'ordine Sicilia, Calabria, Campania, Puglia - che insieme raccolgono 2.555 casi (il 59% del totale). Seguono Sardegna, Lazio, Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna e Veneto.

MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE REGIONALE DAL 2011 AL 2020



Tutte le province italiane hanno fatto registrare almeno un atto intimidatorio o di minaccia nel corso di questi 10 anni. **Domina la classifica la provincia di Napoli, seguita da quella di Cosenza e Reggio Calabria**. L'unica provincia presente nella top-ten a non essere collocata nel Sud/Isole è quella di Roma (5° posto). La prima provincia per atti intimidatori del Nord è Milano (15° posto).

MAPPA PROVINCE COINVOLTE DAL 2011 AL 2020

